

FORMULA UNO

Schumacher pensa positivo al Gp Brasile «Abbiamo risolto molti dei nostri problemi, la McLaren non sarà più veloce della F399»

SAN PAOLO (Brasile) «Non ho nulla di cui preoccuparmi per il Gran Premio del Brasile. In Australia ed al Mugello si sono verificati alcuni problemi che non erano prevedibili, ma ora tutto è superato». Il ferrarista Michael Schumacher ostenta ottimismo in vista della seconda prova del campionato del mondo, riuscendo a vedere in chiave positiva addirittura la gara di Melbourne: «Un peccato che non sia riuscito a conquistare nemmeno punto in Australia. Però preferisco avere tutti i problemi in una sola gara che averli ripartiti nel corso della stagione. Il buono è che la Ferrari abbia con-

quistato dieci punti e che io nonostante tutto sia arrivato al traguardo, cosa non riuscita a molti altri piloti». Schumacher è convinto che la Ferrari sia «competitiva» e che «sia in condizione di lottare per il podio... ma nella Formula 1 può sempre succedere di tutto. Quindi, sono difficili i pronostici». «A Melbourne - aggiunge il tedesco - la F399 era al 95% delle sue possibilità. Grazie ai test di queste settimane abbiamo capito meglio come reagisce la vettura. Sono convinto che a San Paolo la situazione sarà completamente differente: la McLaren non saranno più così veloci per la Ferrari».



VELA, TEAM EUROPA

Tutto pronto per l'Admiral's Cup

Ultime fasi d'allenamento del Team Europa in vista dell'Admiral's Cup che si svolgerà a Cowes (Isola di Wight) in Inghilterra dal sud dal 12 al 25 luglio prossimo (nella foto una delle regate di preparazione di Merit Cup a Miami). Nelle tre classi in gara (uno scifo Ims grande, da un Siney 40 e da un Mumm 36) parteciperanno BravaQ8, Merit Cup e Moby Lines.

CICLISMO

Due italiani a segno Figueras in Spagna Fontanelli in Francia

Doppio successo per i ciclisti azzurri nelle corse di ieri. Giuliano Figueras (Mapei) ha vinto la seconda tappa del giro dei Paesi Baschi, Toloza-Zalla di km. 204. Ha battuto allo sprint Wladimir Belli e il francese Laurent Jalabert che ha conservato il comando della classifica generale con lo stesso tempo di Davide Rebellin. A Vimoutiers in Francia Fabio Fontanelli ha vinto la 60ª edizione della Paris-Camembert. Oggi si corre la Gand-Wevelgem, domenica la Parigi-Roubaix.

BASKET, GARA 2

Quarti playoff Teamsystem e Varese cadono in trasferta

Nella seconda gara dei quarti di finale dei playoff scudetto di basket vincono in trasferta la Benetton Treviso (61-48 sulla Sony Milano) e la Kinder Bologna (93-64 sulla Pompea Roma). Sconfitte per Teamsystem (superata a Imola dalla Terma 71-69) e per Varese (sorpresa a Rimini dalla Pepsi 101-94). Domani in programma gara-3 (ad eccezione di Kinder-Pompea, venerdì 9 alle 20.30). A Brno (Repubblica Ceca) la Sft Como si è qualificata per la finale dell'Eurolega di basket femminile.

DAKAR 2000

Il nuovo tracciato prevede un passaggio anche in Libia

Cambia itinerario la mitica Dakar. Per festeggiare il 2000, la capitale del Senegal non sarà questa volta traguardo finale, ma punto di partenza della corsa che si muoverà proprio da Dakar il 6 gennaio per arrivare al Cairo, ai piedi della piramide il 23 dello stesso mese. La carovana si muoverà a questa volta in senso trasversale e attraverserà per la prima volta anche la Libia. La sospensione delle sanzioni Onu verso il paese di Gheddafi ha evidentemente rassicurato gli organizzatori.

In
breve

Ancora un euro-miracolo per il «piccolo» Bologna

A Marsiglia 0-0 nell'andata della semifinale Uefa

Lazio a Mosca con De la Peña «Vinciamo noi»

Il volto finalmente sorridente di Ivan De la Peña vale più di un'immagine: a Mosca nella semifinale di Coppa delle Coppe oggi (ore 18, diretta Italia 1) contro il Lokomotiv toccherà a lui approfittare del turn over voluto da Eriksson. Non una vera e propria rivoluzione, ma solo un paio di cambi rispetto alla formazione titolare: quelli che bastano a garantire allo spagnolo voluto dal presidente Cragnotti una presenza dal primo minuto. La rotazione imposta dai tanti impegni di questa stagione manderà in panchina nel gelo moscovita Roberto Mancini mentre Fernando Couto (distrazione ai legamenti del ginocchio destro) e lo spremito Sergio Conceicao resteranno a Roma a recuperare da infortuni e fatica. Oltre a De la Peña, a centrocampo un posto a destra potrebbe trovarlo Lombardo, mentre in difesa è probabile che Negro riveda Favalli. Per il resto, giocheranno i soliti: a significare che Eriksson è convinto di affrontare avversari di buon livello e non pensa al derby di domenica. «Il tecnico ha ragione - ammette De la Peña - a tenerci in guardia, ma questo non significa che non siamo convinti delle nostre possibilità. Noi andiamo a Mosca per vincere».

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

MARSIGLIA Per un'ora abbondante, un Bologna di cui essere orgogliosi. Il resto è rimpianto. Per aver sfiorato più volte il vantaggio della reale speranza, contro un Marsiglia a lungo governato. Con piena legittimità. I rossoblu escono dal Velodrome avendone respinto il calore ostile. E a casa si portano un cinquantina per cento di chance sulla via che conduce alla finale di Mosca. Un successo, vista con gli occhiali del primo. Quelli del poi raccontano di molte occasioni sprecate. Troppe. Da una delle migliori squadre italiane viste in Europa da diverso tempo. Autorevole, meritevole. Sospinta da 3.000 tifosi (in larga minoranza gli imbecilli) nell'attesa a un certo punto ineluttabile della rete. Fisiologica all'andamento del match. Un'attesa vana, purtroppo. Tanto che al Dall'Ara, nonostante tutto, non sarà facile. Ma non dimentichiamoci mai da dove partiva, il gruppo di Mazzone. Dalla C di quattro anni fa, per pescare nella storia. Dall'Interotto di luglio, volendo restare alla cronaca.

Sul pronti via il Marsiglia è supponente anziché no, ma il Bologna lo grato due volte. Al 2', quando Brandon rischia l'autorete su volée di Fontolan dopo una bella azione Rinaldi-Andersson. E un minuto dopo, ancora con l'ex interista, sempre servito dallo svedese: interno destro dal limite vicino al sette. Come Mazzone aveva promesso, il Bologna se la gioca. Niente barricate, molto affidamento sulla testa della sua torre scandinava, difesa a cinque sulle folate dei francesi. Rare. E affidate soprattutto alle iniziative personali di Pires e Dugarry. Rava-

nelli, che in campo era entrato a braccetto con Marocchi, rimane amichevole e abbastanza innocuo. Per nulla eccitato dalle bandiere tricolori che il Velodrome innalza in suo onore, intonando anche una versione personalizzata del buon Mamel.

Altro che fortino da far saltare, come chiedeva l'Equipe. La partita la fanno «les italiens». Al 25' ancora Andersson spara un sinistro dal limite che Porato toglie dall'angolo basso. Due minuti dopo Pires ci provano da lontano profittando, nel secondo ca-

IL TECNICO
MAZZONE

«Grande gara
segno di maturità
Sono soddisfatto
della squadra
e ottimista
per il ritorno»

so, di un poco astuto tacco di Bia nei pressi del limite. Solo Binotto, tra i rossoblu, è fuori gara. Dopo la mezz'ora Mazzone lo scambia con Fontolan nel tentativo di scuoterlo, ma a scuotersi è Donorau. Che con Fontolan si trova d'accordo a duellare, sulla fascia destra, senza capirci molto.

Il primo tempo finisce con tre certezze: Binotto va cambiato, perché non spinge ed è poco lucido. Andersson, senza prendere botte a ogni stacco, può ancora essere fondamentale. L'arbitro polacco Wojcik, pur di dare una punizione dal limite al Bologna si mangia il fischietto senza contomo. Di accesso c'è che il terribile Marsiglia, dalle parti della porta c'è arrivato una volta in 45', e pure con un rimbalzo fortuito. Innetato da Dugarry, respinto da Mangone. Al 44'. Insomma: non sembra che tra le due

squadre ci siano oltre quaranta miliardi di differenza, e non ci si accorge che Marsiglia-Bologna è anche - facendone una questione di fatturati - Adidas contro Officine Rizzoli. Come dire: Superman contro Tiramolla.

In avvio di ripresa, il Bologna regala ancora. Al 4', Andersson smarca Signori davanti a Porato. Ma l'elaziale appoggia al portiere in uscita. Fino al quarto d'ora, più nulla. Se non un tentativo di forcing del Marsiglia, che il Bologna contiene rischiando solo al 12': assist di Ravanello da destra - su buco di Rinaldi - e tiraccio di Pires. Al 22' si rompe Fontolan ed entra Nervo, mentre Edson rileva Dugarry (in calo). Il Marsiglia prende il pallino, i rossoblu finiscono schiacciati. Mazzone allora ripete la mossa di Lione: dentro Cappioli, contropiede a oltranza. Il primo arriva al 32' e rischia di far male: appoggio di Andersson, sinistro di Signori dal limite, Porato in tuffo. Courbis reagisce rimpiando i suoi. Mazzone mette Maini per Signori. Antonoli inchioda lo 0-0.

MARSIGLIA
BOLOGNA

MARSIGLIA: Porato 6, Gallas 6,5, Issa 5,5, Blanc 7, Domoraud 6, Brando 6, Luccin 5,5 (33' st Bravo sv), Pires 6,5, Ravanello 6, Dugarry 6 (21' st Edson sv), Maurice 5 (33' st Camara sv) (30 Lemasson, 10 Gouvernec, 12 Guel, 6 Roy)

BOLOGNA: Antonoli 6, Rinaldi 6,5, Mangone 8, Bia 6, Paramatti 6, Binotto 5 (29' st Cappioli sv), Ingegnon 7, Marocchi 6,5, Fontolan 6,5 (21' st Nervo sv), Andersson 7, Signori 6 (34' st Maini sv) (22 Brunner, 4 Padanin, 6 Tarantino, 9 Kolyvanov)

ARBITRO: Wojcik (Polonia) 5
NOTE: angoli 6-4 per il Marsiglia. Ammonito Fontolan. Spettatori: 60.000 circa



Giancarlo Marocchi contrastato da Christophe Dugarry Pelissier/Reuters

Tafferugli tra tifosi prima del match

La polizia interviene e allontana gli ultras

MARSIGLIA Brevi scontri prima della partita tra l'Olympique e il Bologna si sono registrati nei pressi della zona dello stadio Velodrome nel centro della città. Una trentina di tifosi bolognesi si è «confrontata» con un gruppo di ultras marsigliesi nel tardo pomeriggio di ieri. C'è stato un tafferuglio, poi un reciproco lancio di bottiglie, quindi è intervenuta la polizia che ha distribuito un po' di manganelle e tutto si è concluso senza ulteriori conseguenze. All'inizio della partita i tifosi rossoblu hanno lanciato 5 razzi verso i rivali rischiando di bruciare un maxi striscione che copriva una curva. A fine gara, cariche della polizia, per respingere tentativi di sfondamento dei tifosi italiani. Il clima molto caldo per la semifinale di Coppa Uefa raggiunta dai francesi dopo due anni di «purgatorio» in seconda divisione, è stato confermato dal «tutto esaurito» fatto registrare allo stadio.

Volley, playoff Roma e Cuneo battute al tie break

ROMA Prima giornata di play off: primi risultati a sorpresa. Cuneo e Roma battute al tie break rispettivamente da Gabeca Montichiari e Iveco Palermo. Una sola, infatti, la partita dal risultato finale (quasi) scontato: quella fra Sisley Treviso e Jucker Padova. E nel derby veneto si sono imposti Bernardi e soci che hanno chiuso la «pratica» in tre soli set: 15-10; 15-6; 15-12. Sabato ai benettoniani basterà ripetere la prestazione di ieri per accedere direttamente alle poule che porta fino allo scudetto. Nelle altre tre sfide, invece, pathos e spettacolo sono andati a braccetto. A Marsala, per esempio, l'Iveco Palermo ha vinto dopo una sfida mozzafiato. Due set persi (o vinti dalla Piaggio Roma) e, poi, la rimonta (10-15, 10-15, 15-3, 15-12, 15-11). Decisiva la sfida di sabato (ore 17.30) al palaeur. A Montichiari si è ripetuta la sfida di sabato scorso. Si trattava di campionato, però. E vinse la Gabeca di Montichiari per 3 a 2. Risultato compreso. Ieri, i lombardi hanno iniziato bene, si sono imposti nel primo parziale (17-15) ed hanno cercato di mettere alle corde Cuneo. Riuscendoci anche nella seconda frazione, vinca per 15 a 12. Con due set in archivio i padroni di casa non sono stati capaci di «uccidere» il match facendo respirare Cuneo che si è aggiudicata la terza frazione per 15 a 3 e la quarta per 15 a 7. Il quinto e ultimo parziale (18-16) ha dato la vittoria a Montichiari che ora spera di ripetersi sabato. La partita clou dei quarti, comunque, si è giocata a Macerata dove la Lube ha dovuto schiacciare contro Casa Modena. Alla fine si è imposta la formazione di Casa Modena con il punteggio di 3 a 0 (14-16, 7-15, 6-15). Lunguissimo il primo parziale, terminato ai vantaggi in favore degli emiliani, più concreti nelle fasi decisive del match. Poi Macerata è sparita. Sabato si rigioca. A campi invertiti.

CALCIO INGLESE, DOPO LA PROVOCAZIONE

Fowler indagato per la «sniffata» L'attaccante: «So di aver sbagliato»

LONDRA Sotto accusa per cattiva condotta: Robbie Fowler, centravanti della nazionale inglese e del Liverpool, è stato ieri messo sotto inchiesta dalla Federazione d'Oltremarina per aver mimato sabato scorso una «sniffata» di cocaina nel corso di una partita del suo club contro l'Everton.

Per lui si profila adesso lo spettro di una sanzione esemplare. L'accusa di «cattiva condotta» è stata formulata ieri pomeriggio in un comunicato della Football Association. Un portavoce della Federazione ha poi precisato che il calciatore «ha 14 giorni di tempo per rispondere del suo comportamento».

Dopo aver messo a segno un gol su calcio di rigore, Fowler era andato sotto la curva dei tifosi avversari e in un insolito modo ha festeggiato: si è piegato sulla linea bianca del fondo campo

facendo finta di farsi una «riga» di droga. A nulla sarebbero valse le successive scuse. «Mi sono comportato in modo stolto e infantile - ha detto il calciatore - mi rendo conto di aver sbagliato e di aver gravemente offeso centinaia di persone. Me ne rammarico profondamente».

Tante sono state le espressioni di condanna per l'episodio, la polizia ha aperto indagini mentre le associazioni impegnate contro l'uso degli stupefacenti hanno definito il gesto di Fowler «un pessimo messaggio per i giovani del Paese».

Anche se il gesto potrebbe costare molto caro al giocatore del Liverpool, Fowler ha rinnovato ancora le sue scuse per la reazione: «Come personaggio pubblico - ha concluso - e giocatore internazionale so che il mio comportamento di sabato è stato completamente sbagliato».

Chiesa-Crespo, il Parma gela Madrid

Splendida doppietta dell'azzurro, Buffon neutralizza un rigore

MADRID Dal Parmacotto del campionato al Parmasuper di Coppa Uefa: trasformazione avvenuta in 72 ore, a tutto danno del povero Atletico Madrid, surclassato nel gioco, nel punteggio, negli uomini, in tutto. Il 3-1 vale già un biglietto per la finale di Mosca. Una vera delusione l'Atletico confezionato dal bizzoso presidente Gil e dal nuovo allenatore Antic: la Roma, eliminata proprio dagli spagnoli nei quarti di finale, da ieri sera ha un motivo di rimpianto in più nella sua modesta stagione.

Ma adesso parliamo del Parma, dal momento che in campo si è vista appunto una squadra sola. È stata la grande serata di Enrico Chiesa, il solitario di gol, che con la favolosa doppietta messa a segno nel primo tempo ha fatto capire agli avversari l'aria che tirava. Un'aria bruttissima. Così, dopo 13 minuti il Parma era già in vantaggio, al termine di un'azione capar-

bia e irresistibile: da Thuram a Veron, e dall'argentino a Chiesa dal cui piede è partito un pallonetto micidiale, simile a quello di Savic nella finale ateneise di Champions 5 anni fa contro il Barcellona, che ha superato di precisione Molina nell'angolo più lontano.

Ma poco è stato il tempo per esultare perché al 20' il modestissimo arbitro russo Levnikov si è inventato un rigore per i madrileni considerando falloso un innocuo contrasto fra Thuram e Jose Mari.

Dagli undici metri Juninho ha superato Buffon sulla destra. Tutto da rifare, ma l'ottima serata collettiva del complesso gialloblu non ha fatto temere né gli spettatori né i telespettatori con a cuore le sorti della Tanziband. Inarrestabile Fuser, ispirato Veron, imprevedibile Chiesa, insuperabile in mezzo al campo la coppia Fiore-Baggio, c'era insomma poco da temere da un Jugovic in serata-no, da un Juninho

ho appena diligente, dal disordinato furore di Valeron e Solari; e c'era molto da sperare nella sbalestrata difesa «coordinata» da Chamot. Giustissimo insomma il nuovo vantaggio parmense giunto puntuale al 40': corner di Veron, e Chiesa tanto rapido da anticipare tutti di testa (pallone sulla traversa) e subito dopo sulla ribattuta a infilare in rete. Il tempo si chiude anche col rimpianto del gol annullato a Crespo.

Si gioca a viso aperto ancor più nella ripresa, e le occasioni fioccano per entrambe le squadre. Fiore impegna Molina da 20 metri (49'); Jose Mari (54') pareggia il conto delle traverse centrandone una su cross di Solari; e al 62' ecco il tris firmato da Crespo, abile a coordinarsi su un centro sporco di Fiore. Escono doloranti Veron e Chiesa, entrano Stanic e Balbo. C'è un altro rigore per l'Atletico (stavolta il fallo di Thuram su Jose Mari è più

evidente), ma Juninho se lo fa bloccare da Buffon. Finisce in gloria per tutti ma non per Malesani infuriato con i giornalisti. «Dopo il pareggio col Cagliari ho letto cose tremende su di noi, non è giusto, e stasera l'abbiamo dimostrato».

ATLETICO MADRID
PARMA

ATLETICO MADRID: Molina 6,5, Aguilera 6, Santi 4,5, Chamot 5, Serena 5,5, Valeron 5,5, Solari 6, Jugovic 5, Roberto 5 (20' st Tevenet sv), Juninho 5,5, José Mari 7

PARMA: Buffon 7, Sartor 6, Sensini 6, Thuram 6, Fuser 7,5, D. Baggio 6,5, Vanoli 6,5, Fiore 6,5, Veron 7 (19' st Stanic sv), Crespo 6,5 (36' st Mussi sv), Chiesa 8 (22' st Balbo sv)

ARBITRO: Levnikov (Russia) 5
RETI: nel pt 13' Chiesa, 21' Juninho (rigore), 41' Chiesa; nel st 17' Crespo

NOTE: spettatori 45.000 circa. Ammoniti: Fiore, Vanoli, Chamot e Jugovic. Al 27' st Buffon ha parato un rigore di Juninho

DOMENICA ROMA-LAZIO

Febbre da derby Telefonata anonima per scoprire i bagarini

Inedito piano anti-bagarini della Roma in occasione del derby di domenica prossima allo stadio Olimpico. Chi dovesse acquistare da un venditore abusivo un biglietto di distinto Sud è invitato a telefonare, anche anonimamente, alla Roma per comunicare il numero progressivo stampato sul tagliando.

La società giallorossa ha deciso di smarcare i responsabili del bagarinaggio davanti allo stadio e così visto che al momento della vendita dei biglietti dei distinti Sud ha trattenuto ogni dato dell'acquirente, potrà facilmente risalire alla persona che ha venduto il tagliando al bagarino. L'incerta vendita potrà poi essere punita con una multa. Alla Lazio sono stati concessi circa 25 mila biglietti. La Roma rende inoltre noto che sono ancora disponibili circa duemila tagliandi di Tribuna Tevere e cinquemila di Montemario.

